

# Ho salvato 1.200 bambini

*L'ambizioso obiettivo: curare piccoli negli angoli dimenticati del mondo*

di **ALESSANDRA ZANARDI**

— SAN DONATO —

«**R**IDARE il sorriso a un piccolo malato e alla sua famiglia è la soddisfazione più grande». Per questo ad Alessandro Frigiola non basta aver fondato un'associazione che in 15 anni di attività ha salvato da morte certa 1.200 bambini dei Paesi in via di sviluppo. Il primario della divisione cardio-chirurgia I del policlinico San Donato ha ora un progetto più ambizioso: utilizzare l'Expo 2015 come opportunità per fare dell'Africa un continente autonomo, capace cioè di trattare le patologie cardiache senza dipendere dall'Occidente. Medico a tutta solidarietà, Frigiola ha 66 anni ed è originario di Vicenza, dove per vent'anni, dopo la laurea, ha esercitato la professione. Il suo approdo a San Donato risale alla primavera del 1988,

quando all'interno dell'ospedale di via Morandi venne aperto il centro cardio-vascolare Edmondo Malan. «Il gruppo Rotelli cercava giovani motivati per far decollare la struttura - ricorda il professore -. La scelta ricadde su di me e sul collega Lorenzo Menicanti». Oggi il centro sandonatese è il primo in Italia e tra i primi cinque in Europa per numero d'interventi eseguiti e percentuale di sopravvivenza dei pazienti. Cinque anni dopo il suo arrivo nella città dell'Eni, insieme alla collega Silvia Cirri Frigiola fonda l'associazione «Bambini cardiopatici nel mondo», della quale è anche presidente. Obiettivo: salvare vite umane negli angoli più dimenticati della terra. «Oggi nel mon-

do ci sono più di cinque milioni di bambini malati di cuore - spiega il primario -. Ogni anno ne nascono 800mila, 600mila dei quali non hanno speranze di vita perché si trovano in Paesi poveri, privi di medici e strutture ospedaliere adeguate».

tà dei volontari italiani, verrà inaugurato in Camerun un centro per la diagnosi e la cura degli scompensi cardiaci.

**MA IL VULCANICO** primario non si ferma qui e rilancia il progetto «Cuore per l'Africa», un'iniziativa che spera di poter inserire nei piani per l'Expo, così da ottenere l'imprimatur delle istituzioni e una giusta copertura economica. Lo scopo è realizzare centri cardiologici e cardiocirurgici in almeno 12-15 realtà del continente, per creare una rete di assistenza diffusa ed efficiente. «Nei Paesi in via di sviluppo le cardiopatie congenite sono la terza causa di decesso, dopo la malnutrizione e le malattie infettive - conclude il dottore -. Allargando le maglie della copertura sanitaria si potrà ridurre la mortalità infantile in maniera importante».

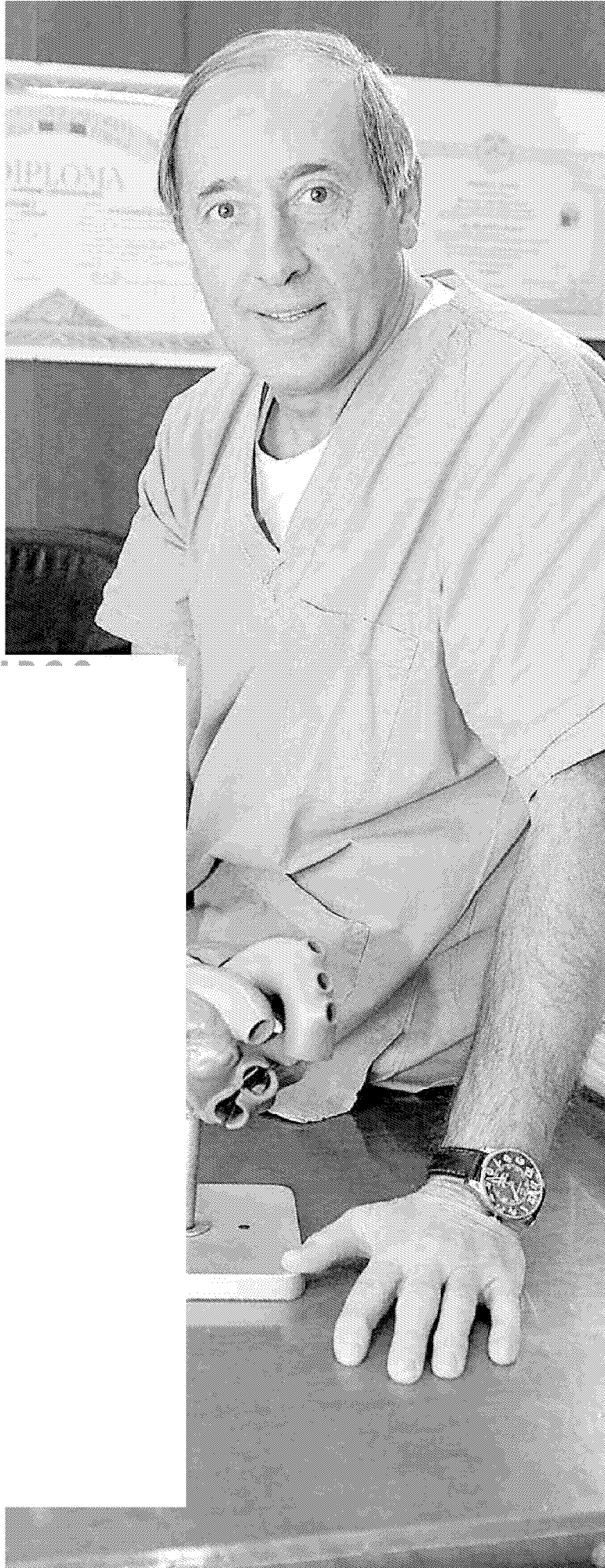
**IL PROGETTO**  
**L'Expo 2015**  
**potrebbe anche aiutare**  
**i centri cardiologici**  
**dell'Africa**

**L'ASSOCIAZIONE** ha cercato, per quanto possibile, d'invertire la tendenza con 180 missioni umanitarie effettuate tra Medio Oriente, Africa Nera, America del Sud e cintura dei Balcani. «Abbiamo offerto 240 borse di studio a medici e infermieri del posto - prosegue Frigiola -. La formazione del personale è indispensabile per rendere autonome le realtà locali». A novembre, grazie all'attivi-



**Il dottor Alessandro Frigiola, primario di cardiocirurgia del policlinico di San Donato**  
(Newpress)







## **Berlusconi e Formigoni all'inaugurazione dei nuovi padiglioni e del pronto soccorso**

— SAN DONATO —

**S**ARÀ un'inaugurazione in grande stile, tenuta a battesimo dal premier Silvio Berlusconi, quella dei nuovi padiglioni del Policlinico San Donato. La cerimonia è in programma alle 11 di martedì. Tra i partecipanti - oltre al presidente del Consiglio che, secondo le ultime notizie, avrebbe confermato la sua presenza - sono attesi il presidente del gruppo ospedaliero Giuseppe Rotelli e il presidente di Regione Lombardia Roberto Formigoni. Centro prenotazioni, centro prelievi e pronto soccorso sono solo alcune delle funzioni che sono state trasferite nelle nuova ala, di fatto già operativa e comprensiva anche di un poliambulatorio, una zona foresteria e un reparto di terapia intensiva. L'area migliorerà il comfort degli utenti e la qualità dei servizi. A.Z.